



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 20 del 09.05.2017

COPIA

Oggetto: Mozione: Proposta di avvio nel Comune di Sestu del progetto controllo del vicinato, attraverso l'adesione all'Associazione Controllo del Vicinato

L'anno duemiladiciassette il giorno nove del mese di maggio, nella sede comunale, alle ore 19:00, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

TACCORI MATTEO	P	MURA IGINO	P
SECCI MARIA PAOLA	P	MURA MICHELA	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	USAI GIANLUCA	A
CINELLI MARCO	P	SERRA FRANCESCO	A
DEMEGLIO PAOLA	P	CARDIA MARIA FABIOLA	P
LEDDA IGNAZIA	P	PILI VANINA	P
MUSCAS LUCIANO	P	MEREU MARTINA	A
SCHIRRU GIAN FRANCO	P	PUTZU LUCIA	P
SERRAU MARIO ALBERTO	A	SPIGA MARIO	P
SORO MONICA	P	PIERETTI RICCARDO	P
CRISPONI ANNETTA	A		

Totale Presenti: 16

Totali Assenti: 5

Il Presidente TACCORI MATTEO, assume la presidenza.

Partecipa la Segretaria Generale GALASSO MARGHERITA.

Risultano presenti gli assessori: RUGGIU NICOLA - PETRONIO LAURA - BULLITA MASSIMILIANO - SECHI ROSALIA - ZANDA ELISEO - PISU ANDREA - .

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che entrano i Consiglieri: Mura Michela, Putzu Lucia, Mura Igino

Premesso che con nota di protocollo n° 9672 del 20.04.2017 i Consiglieri comunali Ignazia Ledda, Marco Cinelli e Mario Alberto Serrau, hanno presentato una mozione avente ad oggetto "Proposta di avvio nel Comune di Sestu del progetto controllo del vicinato, attraverso l'adesione all'Associazione Controllo del Vicinato";

Visto l'articolo 12 del vigente Regolamento del Consiglio comunale che disciplina la trattazione e discussione delle mozioni;

Dato atto che presenta la mozione la Consigliera Ledda Ignazia, come riportata nel verbale integrale della seduta;

Sentiti nell'ordine gli interventi dei seguenti Consiglieri: Cardia Maria Fabiola, Crisponi Annetta, Cinelli Marco, Muscas Luciano, come riportato nel verbale integrale della seduta;

Dato atto che chiede di intervenire l'assessore Pisu Andrea;

Dato atto che la Consigliera Crisponi contesta la possibilità per un assessore di poter fare un intervento rispetto a una mozione;

Dato atto che il Presidente del Consiglio ritiene che possa intervenire un assessore quando sussista la competenza per materia, e su questo presupposto consente l'intervento dell'assessore Pisu;

Sentito l'intervento dell'Assessore Pisu Andrea, come riportato nel verbale integrale della seduta;

Dato atto che esce il Consigliere Serra Francesco;

Sentiti nell'ordine gli interventi dei Consiglieri: Spiga Mario, Ledda Ignazia, Mura Michela, come riportato nel verbale integrale della seduta;

Dato atto che entra la Consigliera Pili Vanina;

Sentito l'intervento della Sindaca, come riportato nel verbale integrale della seduta;

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto:

Il Consigliere Cinelli, a nome dei Riformatori dichiara che sosterranno la proposta e voteranno a favore;

La Consigliera Crisponi Annetta chiede che la mozione venga ritirata, in caso contrario il suo voto sarà contrario;

La Consigliera Cardia Maria Fabiola invita a un ripensamento e una nuova discussione in commissione, in caso contrario il voto sarà contrario;

La Consigliera Putzu Lucia ribadisce l'opportunità che la mozione sia discussa in commissione, in caso contrario il voto è sfavorevole ;

La Consigliera Mura Michela ribadisce che è un argomento che merita un approfondimento in commissione, in caso contrario il voto sarà sfavorevole;

Dato atto che Il Presidente procede a una breve interruzione dei lavori,

Dato atto che alle h. 21,45 il Presidente del Consiglio riprende la seduta, e mette in votazione la proposta di ritirare la mozione perchè sia discussa in Commissione;

Consiglieri presenti e votanti 17

voti favorevoli 6, voti contrari 11: Sindaca Maria Paola Secci e Consiglieri: Taccori Matteo, Muscas Luciano, Ledda Ignazia, Soro Monica, Schirru Gianfranco, Cinelli Marco, Demeglio Paola, Pili Vanina, Argiolas Antonio, Pieretti Riccardo;

Dato atto che la proposta non è accolta;

Si passa quindi alla votazione sulla mozione,

Dato atto che si allontana la Consigliera Crisponi Annetta,

Consiglieri presenti e votanti 16

Con 11 voti a favore, e 5 contrari, Consiglieri: Mura Michela, Mura Igino, Cardia Maria Fabiola, Spiga Mario, Putzu Lucia

DELIBERA

Con la causale di cui in premessa è approvata la mozione di seguito riportata:

PREMESSO:

In Italia si è costituita nel 2013 l'Associazione Controllo del Vicinato, il cui sito web è <https://controllodelvicinato.it/>. L'associazione è composta da una rete territoriale di volontari e specialisti volontari che forniscono consulenza e supporto gratuito alle Amministrazioni Comunali, alle associazioni locali e a privati cittadini che intendono sviluppare nel proprio territorio programmi di sicurezza residenziale e organizzare gruppi di Controllo del Vicinato. Amministrazioni Comunali, associazioni locali e privati cittadini, compatibilmente con la presenza dei volontari dell'Associazione nel loro territorio, possono chiedere supporto sia nelle fasi iniziali del Programma sia in quelle successive. Nelle fasi iniziali i volontari possono essere invitati a partecipare a incontri informativi con Amministratori comunali, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, associazioni locali e di categoria per illustrare il Programma di Controllo del Vicinato. I volontari sono anche disponibili a partecipare ad assemblee pubbliche o a incontri tra privati cittadini.

IN COSA CONSISTE IL CONTROLLO DEL VICINATO

Per Controllo del Vicinato si intende l'incontro dei residenti di una determinata zona o area in gruppi che dialogano tra loro scambiandosi informazioni in tempo reale, creando un'organizzazione informale di vigilanza locale. Sono gruppi di abitanti dello stesso quartiere che decidono di condividere informazioni e responsabilità per vigilare sulla "sicurezza" del posto dove abitano, e chiamare la polizia nel caso notino qualcosa di sospetto. L'intento dell'iniziativa è di aumentare la soglia di attenzione rispetto a eventi "anomali" nelle aree coinvolte dal Controllo del Vicinato, sviluppando anche forme di collaborazione tra vicini attraverso un protocollo di mutua assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case anche nei periodi di assenza per vacanze, ricoveri, ecc.). Il CdV è un atteggiamento mentale, una scelta libera di vicini che decidono di essere uniti al di là della propria fede religiosa, politica, razza, età o ceto sociale.

Il progetto prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alle proprie abitazioni. Per organizzare un gruppo di Controllo del Vicinato è necessario un accordo tra vicini per sorvegliare in modo informare i propri spazi privati e gli spazi pubblici comuni e per creare un vicinato organizzato e solidale. Questa attività deve essere largamente pubblicizzata, anche con l'installazione di appositi cartelli, in modo che i malintenzionati ricevano il chiaro messaggio che in quella zona essi non passeranno inosservati e che non si esiterà a chiamare le Forze dell'Ordine in caso di comportamenti sospetti. I vicini organizzati in gruppi di controllo sono invitati a scambiarsi numeri di telefono e indirizzi e-mail, oltre a creare chat di gruppo sul proprio cellulare sfruttando le opportunità offerte da applicazioni ormai universali tipo whatsapp, in modo da scambiarsi rapidamente messaggi e avvisi. È importante avvisare tempestivamente i vicini di ogni

anomalia che si individua sul territorio. La rapidità delle comunicazioni è un fattore essenziale per il buon funzionamento del gruppo. I vicini aderenti a un gruppo sono invitati a collaborare tra loro e a essere reattivi ad allarmi che suonano, cani che abbaiano insistentemente, invocazioni di aiuto, ecc.. A volte basta uscire di casa, aprire rumorosamente finestre o tapparelle, accendere le luci del giardino o di casa, affacciarsi a chiedere se la persona sospetta ha bisogno di aiuto per trovare una determinata via e/o numero civico, in modo da dimostrare da un lato cortesia, disponibilità e gentilezza (che saranno apprezzate da chi è effettivamente in buona fede), dall'altro che c'è attenzione a quanto accade in strada e che il vicinato è attivo, per dissuadere eventuali ladri e malintenzionati.

Partecipare a un gruppo di Controllo del Vicinato non fa correre alcun rischio, non richiede alcun atto di eroismo né alcuna attività di pattugliamento. I residenti continuano a svolgere le proprie attività, ma con una diversa consapevolezza del proprio ambiente. Dove il progetto di Controllo del Vicinato è attivo, i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati rappresentano un deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo ad altre forme di microcriminalità (graffiti, scippi, truffe, vandalismi, ecc.).

I membri di un gruppo di Controllo del Vicinato sono sensibilizzati, durante le loro normali attività quotidiane, a identificare le anomalie che potrebbero manifestarsi nella propria area, a scambiarle in tempo reale con gli altri vicini appartenenti al gruppo in modo che si crei una "catena" di attenzione che si dirama per tutta la via o quartiere, per poi segnalarle direttamente alle Forze dell'Ordine in caso di attività illecita palese, ovvero al Coordinatore di Gruppo che ha il compito di valutare e filtrare le segnalazioni e fungere da collegamento tra il gruppo stesso e le Forze dell'Ordine. Nessuno come la somma dei residenti di una data area ha una conoscenza minuziosa dei volti, delle abitudini, delle auto, dei comportamenti e dei rumori della propria via. Dovrebbe quindi essere relativamente semplice, collaborando tra vicini, individuare le anomalie che dovessero comparire nell'ambiente conosciuto. Questo è possibile non solo nei piccoli paesi, dove il tasso di anonimato è basso e tutti conoscono tutti, ma anche nei centri urbani medi e grandi, dove il Controllo del Vicinato può avere una diversa articolazione e vedere coinvolti nel progetto anche soggetti diversi dai residenti (ad es. gestori degli esercizi commerciali, edicolanti, benzinai, autisti dei mezzi pubblici, ecc.).

Il progetto prevede, oltre alla sorveglianza della propria area, l'individuazione delle vulnerabilità ambientali e comportamentali che rappresentano sempre delle opportunità per gli autori di reato. La collaborazione e la fiducia tra vicini sono fondamentali affinché si instauri un clima di sicurezza che sarà percepito da tutti i residenti e particolarmente dalle fasce più vulnerabili, come anziani, bambini e persone sole. Il senso di vicinanza tra residenti e la certezza che i nostri vicini non resteranno chiusi in casa di fronte a un'emergenza, trasmetteranno un forte senso di appartenenza rafforzando i legami tra i membri della comunità. Anche le Forze dell'Ordine beneficiano dei risultati di questo progetto. Un dialogo continuo e sensibile tra Forze dell'Ordine e residenti produrrà una migliore qualità delle segnalazioni da parte di questi ultimi e, in definitiva, dei loro interventi.

IL COORDINATORE: L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA UN "GRUPPO" E LE FORZE DELL'ORDINE

Ogni gruppo nomina un Coordinatore, da scegliere tra i vicini fra chi è più "noto" nella zona e vive il territorio quotidianamente, che ha il compito di tenere i contatti con le Forze dell'Ordine, oltre ai seguenti:

- filtrare le segnalazioni dei membri del proprio gruppo prima di convogliarle alle Forze dell'Ordine, in modo da comunicare SOLO quelle ritenute importanti
- diffondere tra i membri del gruppo gli avvisi e gli allerta ricevuti dalle Forze dell'Ordine relativi ai furti commessi nel proprio territorio e in quelli limitrofi, ai preallarmi su potenziali rischi di truffe in corso, ecc.
- incoraggiare i vicini a prestare attenzione a quello che avviene nella propria area, dando indicazioni sui fenomeni da osservare con maggior attenzione
- mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle Forze dell'Ordine se necessario (es.: vicino 1 comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa – la targa è disponibile almeno a livello indiziale)
- aiutare i vicini a individuare i fattori di rischio e le vulnerabilità comportamentali, strutturali (nella propria casa e negli spazi privati) e ambientali (spazi pubblici confinanti con gli spazi privati) che favoriscono la consumazione di alcuni reati, e incoraggiarli a mettere a punto le necessarie misure preventive (es.: installare luci in giardino; applicare molle chiudiporta al portoni di accesso di abitazioni, condomini, garage in modo da evitare che questi rimangano aperti, fungendo da invito per chiunque a entrare; adottare un cane da guardia; vivere con i propri familiari e vicini i parchi e i giardini di zona, promuovendo orari comuni in cui incontrarsi in modo che la presenza numerosa dei residenti scoraggi la contemporanea presenza di gruppetti di giovani che non rispettano i beni comuni o la quiete pubblica, ecc.)
- tenere i contatti con gli altri Coordinatori della zona
- accogliere i nuovi vicini, spiegando le attività del gruppo di Controllo del Vicinato e incoraggiandoli ad aderire al progetto.

COSA NON È IL CONTROLLO DEL VICINATO

È importante precisare che il ruolo dei cittadini è quello di vigilare sull'ambiente circostante e non di catturare i ladri, che resta un compito specifico delle Forze di Polizia. Il gruppo di Controllo del Vicinato non si sostituisce a queste, in capo alle quali resta la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati. Pertanto, il gruppo di CDV:

- non interviene attivamente in caso di reato
- non arresta i malviventi (anche se giuridicamente in taluni casi potrebbe farlo)
- non fa indagini sugli individui
- non chiede l'esibizione di documenti personali né di documenti dei veicoli
- non scheda le persone
- non svolge alcun tipo di ronda.

LA REGISTRAZIONE DEI GRUPPI

I gruppi di Controllo del Vicinato possono registrarsi sul sito dell'Associazione Controllo del Vicinato (<https://controllodelvicinato.it/>) per ricevere gratuitamente supporto, informazioni, documentazione e formazione. Il censimento dei gruppi permette inoltre all'Associazione di valutare la diffusione del progetto a livello nazionale.

COMPITI DELLE ISTITUZIONI

Il Comune deve essere interessato a sviluppare il CdV, in quanto deve vedere la "sicurezza partecipata" come ulteriore misura rispetto ad altri sistemi di controllo (ad es. videosorveglianza). Il costo di un sistema di CdV è di pochi cartelli e una o più riunioni con

le Forze dell'Ordine presenti sul territorio (Polizia Locale, Carabinieri, Barracelli). Inoltre, l'Amministrazione comunale ha il delicato compito di sostenere il CdV nell'interesse di costruire uno spirito comunitario nuovo, utile a rafforzare il senso di sicurezza e più generalmente il senso civico e di solidarietà dei propri cittadini. La Polizia locale e i Carabinieri supportano il Controllo del Vicinato, non lo gestiscono, pertanto il successo dipende esclusivamente dalle persone che vi prendono parte: le Forze dell'Ordine hanno bisogno della comunità per poter essere ancora più efficaci nel punire comportamenti anti sociali.

RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SESTU

In tale quadro di riferimento l'Amministrazione comunale dovrebbe farsi promotrice dell'avvio del progetto nel proprio territorio. A tal fine, in collaborazione con la predetta Associazione Controllo del Vicinato, si potrà avvalere della modulistica liberamente scaricabile dal sito internet della stessa, informerà la collettività in merito all'iniziativa, la pubblicherà mediante comunicati stampa, avvisi sul sito del Comune e altre forme di comunicazione, fissando date di incontro propositivo, formativo e consultivo con i vari quartieri, con la Polizia Locale, i Carabinieri, i Barracelli, i City Angels, i volontari esperti dell'Associazione CDV. Nell'ottica di attivare il Controllo del Vicinato dapprima in via sperimentale in alcuni quartieri, da individuarsi di comune accordo e in modo partecipato, per poi estenderlo (con gli eventuali correttivi e ottimizzazioni che emergeranno dalla prima esperienza focalizzata) anche al resto del territorio comunale.

Tutto ciò premesso

si chiede

Ai Consiglieri, alla Sindaca ed agli assessori di esprimersi sull'argomento in questione e attraverso la presente mozione

si impegna

la Sindaca e la giunta a sostenere la formazione dei gruppi di Controllo del Vicinato e supportare nei limiti delle proprie competenze e capacità lo sviluppo di tale iniziativa nell'ottica della costruzione uno spirito comunitario nuovo, utile a rafforzare il senso di sicurezza e più generalmente il senso civico e di solidarietà dei propri cittadini.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO MATTEO TACCORI

LA SEGRETARIA GENERALE
F.TO MARGHERITA GALASSO

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29/05/2017 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **19/05/2017** al **03/06/2017** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 19/05/2017, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 03/06/2017

La SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARGHERITA GALASSO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 19.05.2017